



Cooptur, Antonio D'Alete: occorre intervenire a tutela dei 100 lavoratori

Dopo gli scioperi degli insegnanti precari e le proteste dei lavoratori della Fiat, dilagano le polemiche sui tagli del personale ospedaliero molisese. Questa volta l'appello arriva dal consigliere regionale Pardo Antonio D'Alete. "La situazione dei lavoratori della Cooptur - dichiara il consigliere regionale - sta diventando ormai non più giustificabile. È da tempo che i lavoratori, circa 100, impegnati

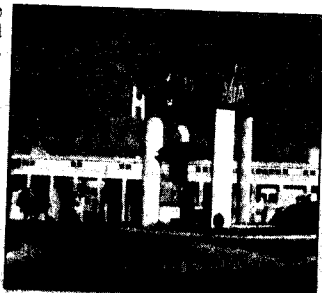
negli ospedali di Termoli, Larino e Campobasso, fanno i conti non solo con l'esiguità dello stipendio ma, molto spesso, con il ritardo di mesi nell'erogazione dello stesso. Stiamo parlando di lavoratori che percepiscono 500/600 euro al mese di salario che, molto spesso, in una famiglia, è l'unico mezzo di sostegno; ecco perché il ritardo di un solo mese, o anche di qualche settimana, provoca rabbia e ribellione nei lavoratori". "Il consiglio regionale - continua D'Alete - ha approvato, il 4 agosto scorso, una legge che tutela i lavoratori nei confronti

dei datori di lavoro, molto spesso cooperative, inadempienti nell'erogazione dei salari. È una legge giusta, che va applicata, ma che però non risolve del tutto il problema, perché va cambiato il sistema di finanziamento. Il punto essenziale non è l'intervento legislativo per riparare ad un'inadempienza del datore di lavoro, ma procedere rapidamente, attraverso nuovi criteri, al trasferimento delle risorse dalla Regione all'Asrem, poi alle cooperative e, quindi, ai lavoratori". "Il ritardo di pochi giorni che può verificarsi all'inizio del sistema (Regione ed Asrem, l'azienda sanitaria della regione Molise) diventa, alla fine del percorso (lavoratori), di settima-

ne o addirittura di mesi". "Occorre intervenire da subito - dichiara il consigliere regionale - prima che casi come quelli della Cooptur e San Stefar possano, alla lunga, ripercuotersi sulle prestazioni dei servizi offerti ai malati. Finora non vi è mai stata interruzione del servizio o diminuzione della qualità dello stesso, ma questo non è accaduto solo ed esclusivamente grazie alla responsabilità dei lavoratori, che non hanno mai scaricato, sugli assistiti, le loro difficoltà". "Spetta al Governo regionale - conclude D'Alete - chiamare tutti i soggetti interessati e definire con loro un diverso sistema di erogazione delle risorse".

Vietri in fibrillazione per la sorte dei vertici Asrem

LARINO. Le nuvole nere erano tornate nuovamente ad offuscare il futuro dell'ospedale frentano. Nuvole presto però allontanate dalle dichiarazioni del presidente della regione Michele Iorio che in riferimento alla nuova sentenza del tar Molise che ha sospeso la nomina di Angelo Percopo a direttore generale dell'Asrem ha assicurato che la giunta nei prossimi giorni correggerà la delibera definendo gli obiettivi che il manager dovrà perseguire. Nell'ambiente sanitario del Vietri, infatti, la notizia della nuova sospensione del Tar ha generato nuove preoccupazioni in quanto proprio Percopo che di recente aveva visitato l'ospedale, aveva in qualche modo dato il via libera ad una nuova concertazione per addvenire ad una riorganizzazione sanitaria che rispondesse al-



le esigenze primarie dell'Asrem senza però dimenticare quelle del territorio ergo di quello frentano, fermo restando l'integrazione con il San Timoteo. Percopo incontrando i primari del Vietri aveva concesso loro una decina di giorni per mettere nero su bianco le loro proposte in ordine al funzionamento del presidio ospedaliero frentano. Priorità che non potevano prescin-

dere dal rafforzamento della divisione di emergenza e dall'apertura di un posto tecnico e di riabilitazione. Priorità che ora, in attesa della nuova delibera della giunta regionale, sono ancora una volta congelate, così come rimandato a data da destinarsi resta il nuovo incontro tra Percopo e i primari del Vietri. Le speranze restano ancora vive nonostante siano state ancora una volta le carte bollate e dei giudici a fermare temporaneamente il nuovo lavoro portato avanti dal manager. La speranza ora sta tutta nel tempismo con cui la giunta regionale delinea gli obiettivi del manager così rispondendo al 'suggerimento' dei giudici del tar che non hanno inficiato la nomina del direttore quanto soltanto l'indicazione degli obiettivi che dovrà raggiungere nel corso del suo mandato.

NdF

RITA LENA

L'inchiesta

Influenza A, ecco la mappa del contagio in Molise

Da Termoli a Campobasso, da Capracotta a Fornelli. Sabusco: sono soprattutto ragazzi

CAMPOBASSO. L'ultimo caso, accertato ieri mattina con il test rapido, ha colpito un giovane di San Polo Matese (vedi articolo in pagina). Il virus N1H1, più noto con il nome di influenza suina, continua il suo cammino silenzioso in regione. Finora, fortunatamente, senza decessi.

"In Molise - ha spiegato il primario del reparto di Malattie infettive dell'ospedale Cardarelli di Campobasso, Giuseppe Sabusco -, non possiamo ancora parlare di epidemia. Certo, i casi di influenza A continuano ad aumentare. Quelli che abbiamo comunicato all'Osservatorio regionale sono 21 ma il numero è destinato a crescere". In conto empirico si starebbe attorno a una trentina. "Alcuni pazienti - ha aggiunto infatti Sabusco - sono sotto osservazione e attendo conferma sulla propria positività o meno al virus".

Ma chi è stato colpito? Quali le zone della regione dove si è registrato il numero maggiore di casi? Nessun territorio è grazioso: dal mare alla montagna, tanti i paesi dove s'è diffuso il virus. La mappa della contrazione dell'influenza ha riguardato soprattutto il basso Molise.

"Il primo gruppo di persone colpite - ha continuato Sabusco - ci è arrivato da Termoli. Si trattava di una decina di ragazzi proveniente da un viaggio in America. Ma sono giunti pazienti anche da Capracotta, Fornelli, Vinchiatiuro e Campobasso. In questi ultimi casi, si trattava di soggetti che erano stati a contatto con familiari di rientro dall'estero. In linea di massima,



La mappa evidenzia i comuni più colpiti della regione

l'età è bassa. In controtendenza, abbiamo registrato solo il contagio di un 50enne e quello di un 44enne. Comunque, bisogna stare calmi perché la situazione è sotto controllo".

Intanto, se il virus dà la caccia all'uomo, l'uomo fa altrettanto con la tecnologia. A rendere possibile una mappatura in tempo reale delle aree dove è presente l'N1H1 è un'applicazione

dell'iPhone, scaricabile gratuitamente dal sito della Apple. I possessori del 'melafonino' potranno ricevere via mail ogni avvertimento sul luogo dove si trovano: se è una zona ad alta presenza del virus e se intorno a loro ci sono infettati.

Sul fronte vaccino, non si partirà prima della metà di novembre. Primi destinatari saranno tutti soggetti esposti, con pato-

Intanto al Pronto soccorso altro caso sospetto

Ricoverato al Cardarelli un 45enne di San Polo

SAN POLO MATESE. Sospetti confermati grazie al test somministrato nel reparto di malattie infettive dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Altri, invece, ancora in attesa di conferma. Ieri mattina, infatti, è stato accertato il contagio di influenza A di un altro molisano, per l'esattezza proveniente dal centro matesino di San Polo. L'uomo, la cui età dovrebbe aggirarsi intorno ai 45 anni, è stato trasportato nella struttura ospedaliera campobassana nella tarda mattinata. I sintomi, evidentemente, c'erano tutti e per questo motivo si è reso necessario il suo ricovero per accertare la presenza o meno del virus H1N1. I dubbi sono stati fugati nel primo pomeriggio. I sanitari, infatti, come riferiscono dal Cardarelli, hanno provveduto alla somministrazione di quello che viene definito tra gli addetti ai lavori un "test ra-

pido", volto ad accertare con una certa immediatezza l'avvenuta contrazione del virus. Questo, comunque, in attesa della ripetizione di un secondo test, definito "di conferma", appunto, ad ufficializzare il contagio.

Il primo dei due test, comunque, ha già confermato con una certa attendibilità la presenza del virus per il 45enne, accertando, di conseguenza, il caso che ha colpito l'area matesina. Non ci sono notizie certe, invece, in merito ad un possibile secondo caso, proveniente dalla stessa area geografica. Un'anziana, sempre di San Polo, sarebbe stata condotta ieri presso il pronto soccorso di Campobasso per sospetto contagio e sarebbe in attesa di conferme conseguenti al test sul virus.

ADP

logie croniche e quindi a rischio di complicazioni cliniche, ma anche addetti ai servizi essenziali, come medici, infermieri, operatori della sanità e volontari del soccorso, persino i donatori abituali di sangue e il perso-

nale scolastico.

Si attende a tal proposito l'ordinanza del ministero della Salute, che nei dettagli dovrà definire il target dei soggetti chiamati (invitati, ma non obbligati) a vaccinarsi in questa prima fase

e le direttive per quanto riguarda alcune categorie (minori, donne in gravidanza, anziani). Le vaccinazioni di polizia, carabinieri, esercito e vigili del fuoco saranno invece a carico dei ministeri competenti.